SABATO 1 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levata N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, II e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 262

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, ... L. 1.50 - Avvisi mortuari L. ... giornale L. 2 - Tassa ...

Conto corrente ...

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone ...

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 ...

LA FINE DI UN ESPERIMENTO

Bandiere a mezz'asta su tutte le «officine» socialdemocratiche d'Italia! La clamorosa sconfitta del labourismo nelle elezioni inglesi segna per i rifugiati dell'Aventino una amarissima delusione e costituisce per tutto il superstite mondo democratico una solenne lezione.

Quando Mac Donald afferrò il potere, si fece in Italia della imprudente ironia contro il fascismo che aveva osato affermare la necessità della marcia a destra per le nazioni uscite dalla grande prova della guerra. L'avvento del labourismo stava a segnare il principio di un'era nuova, mentre il fascismo costituiva un fenomeno di antitesi, contingente, privo di contenuto ideologico, destinato ad una vita larvale. Di fronte alla montante marea democratica, che aveva per così lunga vigilia vagheggiato il sorgere in Italia di un «partito del lavoro» tipo inglese per giungere ad una specie di regno di Bengodi, posto nel giusto mezzo tra destra e sinistra, tra nazionalismo e internazionalismo, la vittoria di Mac Donald e, poi, la caduta di Poincaré seguita dall'avvento di Herriot, costituirono una di quelle intime consolazioni che la Storia largisce ai profeti per poi devastare col ritorno veloce della realtà.

La «debacle» elettorale del labourismo dimostra, dunque, che tutte le nazioni europee, con maggiore o con minore ritardo, ma per moto istintivo di conservazione, respingono il dissolvente contatto con le varie forme di socialismo. L'Inghilterra ha voluto compiere anch'essa il suo esperimento, quello che l'Italia aveva fatto dal '19 al '21; ma con quello spirito pratico che oltre Manica regola gli intimi rapporti tra la politica e la sterlina, si è voluto che lo esperimento fosse di breve durata.

Ma dal nostro punto di vista, il fenomeno più importante è la punizione che il corpo elettorale inglese ha inflitto ai liberali. Questi signori, secondo un vecchio sistema politico, vollero dare una mano ai labouristi sperando di raggiungere un doppio scopo: umiliare l'eterno rivale conservatore e tenere in stato di tutela il Governo di Mac Donald imbrigliandone abilmente l'attività. Questa politica ambigua, che sostituisce il compromesso alla coerenza e il calcolo al senso della responsabilità, ha le sue manifestazioni non soltanto in Inghilterra. Per questo, dalle elezioni inglesi discende un ammonimento ai partiti affinchè la visione della conquista del potere non li induca a dimenticare le proprie idee e a tradire la loro tradizione.

Il monito, non soltanto politico ma anche morale, non giunge al fascismo che batte implacabilmente la sua strada diritta e luminosa anche se talvolta passa attraverso tratti di solitudine.

P.

Le elezioni inglesi

Gli ultimi risultati

LONDRA, 31.

Mancano ormai solo dieci seggi perchè sieno noti i risultati completi delle elezioni britanniche; cioè sopra 615, si conoscono già 605 risultati. Sono eletti 410 conservatori, 152 labouristi, 39 liberali e 4 indipendenti. I conservatori guadagnano 162 seggi e ne perdono 6; i labouristi ne guadagnano 22 e ne perdono 65; i liberali ne guadagnano 9 e ne perdono 121; gli indipendenti ne guadagnano uno, e ne perdono due.

Di fronte all'immensa vittoria dei conservatori, nei circoli politici si afferma che si rendono necessarie le immediate dimissioni del Gabinetto labourista e se Mac Donald si dimetterà subito, sarà possibile formare un nuovo gabinetto conservatore prima dell'inaugurazione del Parlamento fissata per il 18 novembre e invece, se il Gabinetto labourista vorrà affrontare un voto di sfiducia, la nuova Camera procrastinerà l'evento dei conservatori fino al 23, dovendo la prima settimana dei lavori del Parlamento essere impiegata nel giuramento dei membri di esso e nella nomina del Presidente. La stampa conservatrice unanime domanda stamane le dimissioni immediate.

Sintomatici raffronti

ROMA, 31 notte (per telefono).

Le elezioni inglesi continuano a formare il motivo di discussione negli ambienti politici e nella stampa.

Il «Popolo d'Italia» crede opportuno fare questi rilievi che dice hanno particolare interesse in rapporto alle polemiche e alla situazione di qualche altro paese di nostra conoscenza:

Pretendevo certi giornali che la stampa rappresenti con approssimativo rapporto di forze, le correnti dell'opinione pubblica, ma in Inghilterra i grandi giornali maggiormente diffusi nelle masse popolari sono liberali nella maggior parte. Dunque l'opinione pubblica avrebbe dovuto esprimersi in grande maggioranza per i liberali, invece questi sono rimasti letteralmente schiacciati in una formidabile sconfitta elettorale sotto valanghe di voti per i conservatori. Avviso per certi signori che in Italia si atteggiano ad interpreti della volontà del Paese. Il tema delle sopraffazioni contro la propaganda e la preparazione elettorale è il cavallo di battaglia di quei tali che pretenderebbero di invalidare la legittimità della Legislatura attuale in Italia. Ebbene le cronache dei giornali inglesi riguardano abbondanti notizie di violenze dei labouristi e cioè del partito di Governo contro le candidature avversarie. Forse contro le elezioni italiane si pretende di sollevare la questione del sistema elettorale a maggioranza relativa? Questo sistema è precisamente la base della legge elettorale inglese e lo era anche quando i risultati elettorali arrisero ai labouristi soltanto nella legge inglese il sistema è applicato al collegio uninominale invece che allo scrutinio nazionale.

Il Partito Nazionale Fascista per il sesto anniversario della Vittoria

ROMA, 31.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. comunica:

Italiani!

Il sesto anniversario della Vittoria può essere oggi celebrazione di Popolo per virtù del Fascismo, che la Vittoria liberò dalla perdizione di un tradimento durato quattro anni.

Molti che la guerra avversarono come stranieri, e quanti furono complici di essi, si confondono nella ricorrenza, anzi pretenderebbero che la loro postuma contrizione fosse quasi titolo di benemerenza nazionale per dare diritto di cittadinanza ad una opposizione che ripete l'ultima coalizione dispersa nell'ottobre del '22. Bisogna rifiutare ad essi qualsiasi pericolosa indulgenza. Essi sono in colpa ed in ritardo.

In colpa perchè la Vittoria può perdonare, non dimenticare. In ritardo perchè la loro intempestiva e maligna partecipazione non risponde alla volontà del Popolo, il quale, superato il dolore del sacrificio, guarda sereno e deciso, sotto la guida del Governo di Benito Mussolini alle nuove aspre fortune della Patria.

I mal pentiti sono appena al piagnisteo, ed il Popolo è già ai virili propositi per costruire un avvenire degno del Carso, del Greppa, del Piave, di Vittorio Veneto.

Fascisti!

Non vi attardate a confutare i falsi consenzienti. Siate domani, come ieri, l'avanguardia del Popolo che volle la Guerra, la combattè, la vinse e vinse la seconda Vittoria su se stessa. In cammino per la più grande Italia!

Il Direttorio Nazionale.

IL COMITATO Esecutivo dell'Opera nazionale per gli Invalidi di guerra nella sessione ordinaria di ottobre testè chiusasi ha deliberato di rivolgere fin da ora una parte della propria attività verso forme di assistenza intese ad assicurare la vecchiaia non di rado precoce degli invalidi.

La manifestazione aviatoria nel cielo di Roma

ROMA, 31.

Per la celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma la bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina e sulla torre delle Milizie. I palazzi capitolini sono stati ornati di arazzi e di festoni di alloro. Dalle finestre pendono i gonfaloni rionali, mentre sul balcone del palazzo senatorio è esposta la bandiera municipale. Tutta la città è imbandierata.

Alle 10.30 ha avuto inizio la grande manifestazione aviatoria che ha offerto uno spettacolo di imponenza superba, profondamente suggestivo. Piazza del Popolo, il Corso, Piazza Venezia, cioè i luoghi che sono sulla linea di rotta che dovrà essere seguita nel volo dalle forze aeree, si sono anticipatamente andati popolando di un pubblico foltissimo di spettatori, così come molta gente si sporge raccolta sulle loggie e sulle terrazze delle case. Sopratutto è stato meta della folla il monumento a Vittorio Emanuele, le cui scale, il portico, le terrazze sono addirittura gremite. Da questo punto infatti, davanti al quale s'apre un vastissimo sfondo di cielo che si perde nella linea della campagna romana, a settentrione, è possibile seguire tutto lo svolgimento della sfilata degli apparecchi, che prendono parte alla manifestazione. Il cielo è appena velato da qualche rara nube; ciò permette di distinguere nettamente numerosissimi aeroplani. Trecento complessivamente e dalla caratteristica formazione di volo della gru, avanzano rapidamente provenendo dal nord di Roma. Il generale Piccio, comandante generale dell'Aeronautica che aveva assunto il comando di tutte le forze aeree, aveva preso posto in un apparecchio da caccia, seguito dai suoi aiutanti capitano Giberti e tenente Cabruna. Aprono la sfilata quattro dirigibili, tra cui l'«Esperia», a bordo della quale si trovano il ministro della Marina ammiraglio Thaon De Revel, il commissario per l'Aeronautica generale Bonzani, il generale Ferrari capo di S. M. dell'Esercito e l'ammiraglio Ducci capo di S. M. della Marina. Essi navigano alla quota di 500 metri, in formazione di rombo. Seguono a quote varianti da 800 a 1500 metri squadriglie dei più pesanti, nel seguente ordine: quattro pattuglie di idrovolanti «I. B. R.» in colonna doppia di pattuglia, la massa da caccia, e quella da bombardamento, fiancheggiata da filo indiano di pattuglie da caccia. Vengono a 900 metri di altezza in doppia colonna di pattuglia gli «A. 300», gli «SVA» e gli «R. 2» seguiti dagli apparecchi di tipo vario del campo di Monte Celio. La sfilata è durata circa un'ora e mezzo, seguita con crescente interesse dalla popolazione. Essa è stata una potente e significativa manifestazione della nostra rinascita aviatoria e dell'efficienza della nostra flotta aerea. A sfilata terminata, il corteo aereo si è smistato, le varie unità hanno fatto ritorno nei campi di partenza, Ciampino, Monte Celio, Centocelle, e per gli idrovolanti Bivio di Vallo.

Prodromi della ripresa parlamentare

Nostra intervista con un deputato comunista

Echi dall'Aventino

ROMA, 31, notte (per telefono):

L'on. Mussolini è tornato stamane a Roma e durante la giornata è stato impegnato nelle varie cerimonie di chiusura delle feste commemorative della Marcia su Roma. Domani riprenderà i suoi colloqui e riceverà alcune Commissioni venute a Roma per trattare col Governo la risoluzione di alcune questioni che riguardano interessi locali.

L'on. Mussolini ormai, fino alle vacanze natalizie, non si allontanerà da Roma. Da oggi al 4 novembre, anniversario della Vittoria, si svolgerà il lavoro preparatorio della ripresa parlamentare. Il giorno 6 novembre, colla riunione della Maggioranza e con il discorso che in tale occasione pronuncierà l'onorevole Mussolini, la ripresa si potrà dire senz'altro in atto.

In questi giorni, il Presidente del Consiglio avrà un colloquio coll'on. Rocco per accordarsi sullo svolgimento dei lavori parlamentari.

Intanto gli Uffici di Segreteria della Camera stanno preparando il materiale necessario. In questo periodo di vacanze sono state presentate dai deputati 190 interrogazioni con richiesta di risposta scritta, 26 per essere portate in discussione pubblica e 5 interpellanze. Sono poi giunte, trasmesse dal Guardasigilli, 32 domande di autorizzazione a procedere contro vari deputati; saranno tutte lette nella prima seduta del 12 novembre.

Nel colloquio fra il Capo del Governo e il Presidente dell'Assemblea verrà anche stabilito per le commemorazioni dei deputati morti. I deputati da commemorare sono finora gli on. Matteotti, Casalini e Gioda.

Si ignorano ancora quali potranno essere le decisioni delle opposizioni a proposito della commemorazione di Matteotti.

I comunisti si riuniranno unitamente all'Esecutivo il 4 novembre per esaminare la risposta data dalla Segreteria delle opposizioni al loro invito per la creazione di un Parlamento delle opposizioni.

Un deputato comunista da noi interpellato ci ha dichiarato:

«Nulla è stato ancora deciso nè dal Gruppo nè dall'Esecutivo, esistono finora una proposta che dovrà essere esaminata con molta attenzione, e dei pareri personali. Quando venne avanzata la proposta di un ritorno alla Camera, alcuni fra i più autorevoli componenti del gruppo si dichiararono poco favorevoli, tenendo conto delle particolari condizioni di spirito delle classi operaie e dei contadini. Ad ogni modo la proposta va seriamente e profondamente vagliata sotto tutti i suoi aspetti e una decisione non sarà certo presa alla leggera. Previsioni non è ora possibile farne, perchè le correnti in contrasto si equivalgono. Posso però, sin da questo momento, escludere la possibilità della soluzione pubblicata da qualche giornale, e cioè l'intervento alla sola prima seduta per pronunciare un atto d'accusa contro il Governo. Una soluzione di questo genere non è assolutamente accettabile perchè ambigua e poco seria».

La marcia su Roma commemorata da un Cieco Medaglia d'oro.

Un discorso del Duce

ROMA, 31.

Oggi, all'Augusteo, l'anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato con una nobilissima ed alata orazione commemorativa del cieco di guerra medaglia d'oro Giorigo Tognoni.

Il discorso, che è stato continuamente interrotto dalle approvazioni del pubblico, che ne ha segnato i punti salienti, ha riscosso infine vivissime, entusiastiche manifestazioni di plauso che si sono calmate solo quando, cedendo alle vivissime insistenze della folla, il Presidente del Consiglio ha accennato a parlare.

L'on. Mussolini ha detto:

«Cittadini romani! Non molte parole dopo l'orazione meravigliosa che voi avete applaudito. Ma io voglio qui ripetere ciò che ho detto in Piazza del Duomo a Milano dall'alto di una possente e meravigliosa macchina da guerra. La battaglia è vinta su tutta la linea (applausi scroscianti). Proprio ieri, l'altro settore del fronte internazionale antifascista è crollato (applausi frenetici). Fra poco, quando si saranno accorti che è inutile, che alla fine è stupido mordere il macigno, io credo che sulle pendici dell'Aventino una mattina sarà issato un cencio bianco o sentiremo dire come gli austriaci: «Bono fascista» (Ilarità; applausi scroscianti). Noi aspettiamo tranquillamente con assoluta certezza questo giorno. Viva il Fascismo!».

Le parole dell'on. Mussolini sono coronate da applausi e da acclamazioni vivissime che hanno seguito il Presidente del Consiglio fino al suo allontanarsi dal teatro.

S. E. De Stefani inaugura a Trieste

Il Congresso nazionale dei Ragionieri

L'arrivo del Ministro delle Finanze

TRIESTE, 31.

Vivissima era stamane l'attesa per l'arrivo del Ministro delle Finanze S. E. Alberto De Stefani.

Una folla di autorità e di cospicue personalità era convenuta alle 9.45 alla stazione per ricevere l'ospite illustre. Notiamo fra i moltissimi intervenuti: S. E. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, i senatori Pitacco, Valerio, Segrè, Mayer e Chersich, i deputati on. Pisenti, Ezio Maria Gray e Bluecaglia, il Prefetto Moroni e tutte le notabilità fasciste militari, civili e portuarie.

La saletta reale era addobbata con tricolori e piante. Prestavano servizio d'onore un plotone della Brigata Sassari, un manipolo della Milizia volontaria, carabinieri e vigili urbani in alta tenuta.

Il treno recante il ministro De Stefani che doveva arrivare alle 9.55, giunse con un ritardo di 55 minuti.

Appena il convoglio si fermò, dalla vettura salon attaccata in coda al treno, scese per primo il comm. Faccini, capo di gabinetto del ministro, subito seguito da S. E. De Stefani e da S. E. Banelli.

I presenti si fecero incontro al ministro, improvvisandogli una calorosa manifestazione di simpatia. S. E. De Stefani strinse la mano ai presenti, ringraziando dell'affettuosa accoglienza; quindi si recò nella saletta reale, dove avvennero le presentazioni.

Dopo una breve sosta nella saletta, il ministro uscì dalla stazione accolto con acclamazioni e, salito su un'auto, si recò direttamente alla Filarmonico-Drammatica per inaugurare il Congresso nazionale dei ragionieri.

La seduta inaugurale

L'ampio ed elegante salone della Filarmonica, fin dalle 11 comincia ad affollarsi di congressisti giunti da tutte le regioni della Penisola. Molta folla. Scambio di saluti. Il rolito brusio delle grandi assemblee in attesa che incomincino le discussioni.

Alle 11.35 un lungo battimani che si propaga dal fondo della sala annunzia l'arrivo di S. E. De Stefani, il quale seguito da uno stuolo numeroso di autorità, si reca difilato al tavolo presidenziale di cui occupa il centro. Allo stesso tavolo prendono posto S. E. Spezzotti, S. E. l'on. Banelli, il sindaco sen. Pitacco, il prefetto gr. uff. Moroni, il prof. gr. uff. Pavesi, presidente della Federazione nazionale dei ragionieri, il ten. gen. Pugliese in rappresentanza del ministro della Guerra e di S. E. il gen. Vaccari, i senatori Morpurgo, Segrè, Valerio e Mayer, Suvich, S. E. Tolla, gli on. Pisenti e comm. Cazzafura, il comm. Tedeschi, il sen. Chersich e il rag. Matteucci.

In tutto sono intervenuti i rappresentanti di 70 Collegi dei ragionieri. Quello di Udine era rappresentato dal Presidente cav. F. L. Sandri e dal vice presidente rag. Mario Agnoli.

Dopo la lettura delle adesioni fra cui quelle dei ministri e sottosegretari, pronunciano elevati discorsi di saluto ai congressisti il Presidente della Camera di Commercio dott. Tedeschi, il Sindaco sen. Pitacco e il Presidente del Comitato ordinatore prof. rag. Pietro Pavesi.

Le parole del prof. Pavesi sono interrotte dall'applauso allorchè egli accenna a S. E. Luigi Luzzatti, il quale ha inviato un messaggio al Congresso in cui si dichiara dolente che ragioni di salute non gli consentano di inaugurare, come ne ebbe invito, il Congresso stesso. Dei ragionieri egli ricorda in questo momento le belle tradizioni, le loro alte funzioni e quello che da loro si attende in quest'ora il Paese. Infine l'assemblea, allorchè il prof. Pavesi accenna ai morti per la redenzione d'Italia, scatta unanime in piedi ed ascolta le ultime parole del discorso con riverenza e raccoglimento.

Il forte discorso di S. E. De Stefani

Il senso della responsabilità nelle pubbliche amministrazioni

Fra il più religioso silenzio che segue gli applausi più calorosi, si alza a parlare il Ministro delle Finanze, S. E. De Stefani. L'illustre uomo di Stato così esordisce:

«Mi sono voluto offrire una giornata limpida e tranquilla e perciò ho accolto l'invito di Trieste e il Vostro.

«Il mio animo è tuttavia pieno di mestizia. Nell'arco della mia vita ho veduto scomparire ormai i miei maestri: Francesco Ferrara, Angelo Messedaglia, Vilfredo Pareto e, in questi giorni, anche Maffeo Pantaleoni. Essi appartennero alle due generazioni che hanno preceduto la mia; tra i compiti più gravi della generazione che sopravviene c'è anche quello di riempire i quadri lasciati vuoti. Questo non può essere che il prodotto del più spirituale idealismo e di una paziente e poetica disciplina dello spirito. L'ho accolto, come dissi, con piacere il vostro invito oltre che per aver studiato in altri tempi i vostri metodi e i vostri problemi in relazione a quelli che più intimamente mi hanno occupato, anche per il fatto che la materia del mio Governo, quella che oggi, per il verificarsi impensato di casi, mi è affidata, passa attraverso gli schemi della vostra arte: materia che diventa numero e numero che diventa materia.

La tradizione delle dottrine.

«Voi coltivate dottrine che hanno delle nobili tradizioni e un'arte che ha essa pure la sua ragione pratica. Il problema della prosperità delle nazioni è, considerato nel suo aspetto materiale, un problema meccanico: quello medesimo dell'economia delle macchine. Qualunque sia l'entità della forza motrice e il suo campo definitivo dell'applicazione, il problema sussiste così per la economia privata come per l'economia dello Stato. Dal modo della sua risoluzione dipende il rapporto tra la fatica e il rendimento, tra l'utilizzazione e la dispersione. A questo rapporto più che alla varia vicenda e fortuna dei postulati politici è affidato il benessere del popolo e la forza effettiva del Paese anche nell'ordine internazionale. Voi controllate per ragione del vostro ufficio, la corrispondenza con le reali possibilità di ogni iniziativa economica e ne sorvegliate l'andamento durante l'attuazione. E perciò non mi meraviglia che siate considerati, dai parassiti delle private e delle pubbliche intraprese, e dalle anime intemperanti, gente quanto mai incomoda, cosa che a me pure è replicatamente accaduta dagli svariati celebratori dei disavanzi geniali.

«Consentite invece, signori, che io vi rammenti che recenti casi hanno dimostrato non la esuberanza qualitativa dei vostri quadri e quella del vostro intervento o l'esagerazione degli ostacoli frapposti a tali genialità, ma piuttosto la loro deficienza specialmente sul ponte di comando delle grandi navi, specialmente cioè per quelle funzioni in cui la sapienza del controllo deve coordinarsi con la facoltà di organizzazione, con la intuizione economica, con la potenza della volontà realizzatrice.

Il controllo amministrativo.

«Voi esaminerete in questo Congresso argomenti certamente interessanti di cui uno tra essi è anche un mio assillante problema: il controllo sull'amministrazione degli enti pubblici locali e il modo per attuarlo. O vi si procederà energicamente o gli enti locali riprenderanno la via della graduale soffocazione dello Stato. Ma un problema sovrasta ogni altro ed è quello dello spirito con cui la vostra arte deve essere esercitata: col sentimento cioè di adempiere ad una funzione nazionale. (Applausi).

«Usciamo dai limiti del vostro ordine professionale per vedere il contenuto della vostra funzione nella sua essenza e nel campo a sè più vasto di tutta la attività del Paese. Vi renderete conto dell'importanza che ha la saggia economia delle forze e la veggente intuizione della possibilità per un popolo che cresce formidabilmente, che è costretto a spremere la vita da una terra per tanta parte aspra e improduttiva e al quale gli Stati retti dai Governi democratici dell'universale fratellanza chiudono la possibilità del lavoro internazionale. — (Approvazioni e applausi).

«Nell'uso delle disponibilità totali della Nazione ci sono due proporzioni di capitale importanza: la proporzione tra disponibilità gestite dagli enti pubblici e disponibilità gestite dalle private economie. Tali rapporti mostrano, in questi ultimi anni di assestamento economico e finanziario, un'andatura favorevole anche oltre le migliori previsioni degli ottimisti.

Confortanti notizie

I debiti statali diminuiscono.

«L'ascensione dei debiti, che ammontava a 7.040.000.000 nell'esercizio 1921-22 si riduce a 3.237.000.000 nel 1922-23, cui seguì nel 1923-24 una diminuzione di debiti di 1.087.000.000 e di 317.000.000 nel primo trimestre di questo esercizio. Da altro lato i mezzi attinti dallo Stato alla economia privata, a titolo di entrate ordinarie e straordinarie, mostrano la seguente diminuzione: da 22.993 milioni nel 1921-22 a 20.447 milioni nel 1922-23, 16.913 milioni nel 1923-24 e ammontano a 3.617 milioni nel primo trimestre dell'esercizio attuale.

«Lo Stato ha ripreso il dominio della sua finanza.

«Ma che cosa è lo Stato? Esso è una nobile realtà. Esso è una realtà instabile che ha comune con le cose animate il loro variabile destino. Il suo fondamento è soltanto nella forza spirituale che esso deriva dalla popolazione e di cui dispone attraverso i suoi organi: esso è il risultato di un rapporto tra le forze della conservazione e della vita e quelle della decadenza e della morte; è il prodotto ad un tempo del consenso e della subordinazione e anche del contrasto tra la potenza di coloro che lo vogliono forte, logico, giusto e nazionale e coloro che lo vogliono in relazione a questi criteri e a questo spirito, distrutto. Il problema lancinante è, per quanto mi riguarda, quello dell'antitesi tra le necessità e le disponibilità, tra il presente e l'avvenire. (Applausi).

«La finanza dello Stato italiano è oggi, secondo anniversario della mia gestione, nel suo momento psicologicamente più delicato.

CONCLUSIONE ISPIRATA. A NOBILE PONDERAZIONE.

«Vi assicuro che mai come oggi ho sentito il timore della incomprensione delle categorie e delle richieste sproporzionate alle disponibilità. Io mi domando: dobbiamo compromettere il risultato del nostro mirabile sforzo? Dobbiamo riprendere la via dell'indebitamento? Dobbiamo stampare della carta moneta? Dobbiamo soffocare sotto il peso dei pubblici tributi le rinascenti energie? Dobbiamo indebolire il credito dello Stato col ritorno al disavanzo? Dobbiamo sacrificare per altri programmi una situazione che è motivo di legittimo orgoglio per tutti gli italiani? (No, no).

«La gestione del pubblico denaro deve continuare prudentissima: bisogna far fronte alle eventuali maggiori necessità con la sua migliore utilizzazione; bisogna battere il passo finchè le posizioni raggiunte non siano consolidate e oltrepassate, è sopratutto non bisogna disorganizzare quello leggi che costituiscono le predisposte difese. Gli impegni assunti a cospetto della Nazione vennero adempiuti. Io spero che la necessità di conservare quest'opera sia profondamente sentita da tutto il popolo italiano, da ogni categoria di interessi. E lo sarà, purchè il sentimento dei cittadini non sia offeso nel suo spirito di giustizia con particolari concessioni nella ripartizione delle disponibilità.

«Vi ho manifestato le mie trepidazioni, come regolatore delle entrate e delle spese della più grande azienda che sia qui rappresentata, sulla cui fortuna si ripercuote quella di tutte le private intraprese e dalla cui fortuna esse medesime e tutta la vita del popolo italiano dipendono. (Applausi).

«Ho pesato le mie parole, esse non sono un segnale d'allarme ma un doveroso richiamo. Vi ringrazio di averle attentamente ascoltate, auguro a voi proficue discussioni e saggie deliberazioni. (Applausi).

«Inauguro i vostri lavori nel nome augusto del Re».

L'assemblea, alla fine del discorso pronunciato da S. E., scatta unanime in piedi e prorompe in un entusiastico applauso. I principali convenuti si congratulano con il Ministro delle Finanze, il quale, attraverso la folla plaudente, esce dalla sala.

Il banchetto

Il Ministro De Stefani, dopo una visita al Porto, al tocco partecipa ad un banchetto in suo onore nella sala Tina di Lorenzo. Sono intervenuti tutti i senatori e deputati e le più notevoli autorità fasciste, civili e militari.

Alle frutta ha preso per primo la parola il senatore Pitacco, che ha improvvisato un discorso di saluto al ministro De Stefani, accolto dagli applausi generali degli intervenuti. Il Sindaco ha ricordato le benemerenze del Ministro come restauratore della finanza nazionale. Ha accennato con parole eloquenti alla missione che Trieste vuole svolgere nella vita economica del Paese. Nei suoi rapporti con i paesi danubiani e con i paesi del Levante, Trieste compie una funzione degna delle tradizioni secolari del nostro emporio. La città non domanda nulla di quanto le compete per la sua funzione, per il suo passato e per il suo avvenire. Trieste desidera vivere di vita propria. Alle sue fortune, a quelle del Ministro e di tutti gli intervenuti, il Sindaco ha brindato, salutato da generali applausi.

Ha preso quindi la parola S. E. De Stefani, cui i presenti, per qualche minuto, hanno tributato una calorosissima e commovente dimostrazione di affetto. Il ministro ha pronunciato brevi parole per dire che egli avrebbe preferito che il discorso del Sindaco fosse seguito anzichè preceduto al suo. Ha espresso il suo caldo ringraziamento per le manifestazioni tributategli e ha quindi accennato alle difficoltà in cui il ministro delle Finanze compie l'opera sua.

Con garbata ironia, ha detto di volersi rendersi interprete dei bisogni della città, presso i suoi colleghi dell'Interno, dell'Industria e dei Lavori Pubblici, cercando con ciò di difendere il ministro delle Finanze da ogni possibilità di dichiarazioni impegnative. Ha accennato alle posizioni generali dell'Italia e alla necessità di mantenere un perfetto equilibrio tra il nord ed il sud, così da dare ai problemi della Nazione quella unità di indirizzo che è garanzia di equità. Parlando della situazione adriatica, ha detto che vi sono tre emporii importanti: Venezia, Trieste e Fiume, e che questi devono operare nella più completa intesa per la grande funzione ad essi riservata nell'economia nazionale e nella politica mediterranea. Ha accennato quindi alla magnifica opera di assimilazione che è stata compiuta in questi ultimi tempi rievocando l'opera benemerita del Ministero fascista. Le parole del ministro sono state coronate dagli applausi generali.

La sentenza per l'eccidio di Empoli

FIRENZE, 31.

Stasera, alle 18, è stata ripresa l'udienza del processo per i fatti di Empoli. L'aula è affollatissima. Appena aperta l'udienza, il Presidente comm. Bosio inizia la lettura della sentenza in cui impiega oltre un'ora.

Colla sentenza vengono in sostanza accolte le conclusioni del Pubblico Ministero e il Presidente applica a favore dei condannati soltanto l'indulto del 22 dicembre 1922 e quello dell'ottobre 1924.

I maggiori responsabili dell'eccidio vengono così condannati dai 30 ai 20 anni di reclusione.

Fra essi vi è Ginevra Innocenti della la Cinquantaccia.

Nella sentenza, il Presidente ordina la scarcerazione di altri 24 imputati che hanno scontato la pena col carcere preventivo.

Terminata la lettura della sentenza, dal gabbione degli imputati qualcuno grida, all'indirizzo dei Giurati: «Io sono innocente e mi condannate!». Subito altri imputati si rivolgono al banco della Giuria.

L'intervento pacificatore dei Carabinieri e degli avvocati fa tornare immediatamente la calma.

Nella serata i condannati a mezzo di autocarri sono stati trasportati alle Murate.

IL CONGRESSO internazionale del risparmio, tenutosi in questi giorni a Milano, ha chiuso ieri i suoi lavori approvando un ordine del giorno con cui si chiede la creazione di un organo internazionale permanente fra gli Istituti di Risparmio.

ABBONAMENTI: Anno L. 40 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13. REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18 — Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Echi della celebrazione in Provincia della Marcia su Roma

A PORDENONE.

Ieri sera, convocato in seduta straordinaria, ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare. Il corpo consigliare era presente quasi al completo.

Parlarono il Sindaco co. Arturo Cattaneo il quale, dopo aver ricordato il significato della Rivoluzione fascista e l'opera restauratrice del Governo nazionale, ha così concluso: Il terzo anno del Governo fascista che si inizia sotto il legale auspicio del giuramento della Milizia Nazionale che ne così ben merita, ritrovi della Patria, sia anno di pace, di lavoro fecondo, di fortuna della Patria adorata. Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Il bellissimo discorso del nostro Sindaco è stato ascoltato con viva attenzione dai consiglieri e dal numeroso pubblico intervenuto alla seduta. Alla fine esso è salutato dagli applausi unanimi dei consiglieri e del pubblico.

Dopo il discorso del Sindaco prende la parola il prof. Angelo Duse, anima di fascista fede ed entusiasta, che conosce una sola via: quella della grandezza della Patria. Egli così chiude la sua ispirata orazione:

« Noi eleviamo il nostro inno di gioia alla Patria che oggi finalmente si incammina verso il suo destino radioso, rinnoviamo la nostra fede al Re, espressione magnifica dell'Italia combattente, rivolgiamo il nostro pensiero riconoscente ai Morti del Carso, del Grappa e del Piave e il nostro pensiero riconoscente si rivolga anche a quella giovinezza che arrossarono del loro sangue purissimo le vie e le piazze d'Italia per la redenzione della Patria e per la nostra salvezza. E il nostro grido fraterno, riconoscente ed affettuoso si rivolga a Colui che infaticabilmente forgia con mano sicura i nuovi destini della Patria ».

Alla unanimità è approvata la proposta del Sindaco di inviare al Capo del Governo, Benito Mussolini, il seguente telegramma:

« Il Consiglio Comunale di Pordenone, riunito per commemorare la Marcia su Roma, invia il più ossequiente saluto al Duce del Fascismo rinnovando la promessa di dare ogni energia per il bene della Nazione seguendo i dettami del Governo Nazionale. — Il Sindaco CATTANEO ».

A FAEDIS.

Per la fausta ricorrenza del secondo anniversario della Marcia su Roma, Faedis fascista manifestò in forma solenne la sua partecipazione alle cerimonie celebrative, imbandierando col tricolore numerose abitazioni private.

Dal balcone municipale e dalla sede del Fascio, sventolavano i vessilli durante i quattro giorni prescritti.

Il 26 ottobre una forte rappresentanza del Fascio partecipò alla commemorazione ufficiale tenutasi in Cividale; il 28 la squadra della M. V. S. N. si portò a Gorizia pel solenne giuramento di fedeltà al Re. La sera stessa il Palazzo comunale e la sede della Sezione fascista vennero sfarzosamente illuminati a luce elettrica.

Il 30 ottobre il patrio Consiglio riunitosi in via straordinaria, dopo una vibrante commemorazione tenuta dal Sindaco signor Eugenio Borgnolo, approvò l'invio del seguente telegramma al Duce:

« S. E. Mussolini, Roma — Consiglio Comunale Faedis adunato nel secondo anniversario Marcia su Roma, inneggia all'Italia del Vostro grande sogno, e presenta devoti omaggi ».

Discorso commemorativo e telegrammi, furono accolti da scroscianti applausi da parte dei consiglieri e del pubblico presente.

Ultimata la commemorazione, il Consiglio passò alla trattazione di importanti questioni portate all'ordine del giorno; approvò la nuova sistemazione del servizio daziario stradale della Giunta; approvò il progetto di riatto degli acquedotti di Campeglio e di Gradiscutta e relativo finanziamento; e spese il suo parere nei riguardi dello acquisto di un fabbricato ad uso Asilo pei senza tetto, fatto dall'amministrazione precedente, delegando la Giunta ad interessarsi per stabilire la portata degli impegni assunti dal Comune dal ex Sindaco, ed in via subordinata, a fare pratiche per addivenire alla risoluzione dell'eventuale impegno derivato al Comune, tanto che anche il Consiglio della locale Congregazione di Carità, richiesto, ebbe ad esprimere parere sfavorevole all'uso del fabbricato stesso quale asilo, perchè non adatto allo scopo cui dovrebbe adibirsi per molteplici ragioni.

Trattò poi diversi oggetti interessanti l'amministrazione, ed infine decise di partecipare alla celebrazione della Vittoria del 4 novembre intervenendo in forma ufficiale alla cerimonia, predisposta dalla Sezione Combattenti di Faedis, deponendo una corona di alloro sul Monumento ai Caduti del Comune, ed illuminando il palazzo municipale.

A TRICESIMO.

Dopo la splendida manifestazione dell'altra sera, il secondo anniversario della Marcia su Roma, è stato ieri celebrato dal Consiglio Comunale con un patriottico discorso del Sindaco cav. Ellero.

Il cav. Ellero, dopo aver fatto il quadro delle condizioni d'Italia nel dopo guerra, ha ricordato tutta l'opera svolta dal Governo fascista, i grandi servizi resi al paese, la valorizzazione dei valori morali, spirituali e materiali della Vittoria, il nuovo prestigio assicurato all'Italia di fronte al mondo; rileva come il secondo anniversario della Marcia su Roma abbia trovato il Fascismo forte e compatto stretto intorno al Duce, pronto, a tutto donare per la sempre maggiore grandezza della Patria. Ricorda i recenti discorsi pronunciati dal Presidente del Consiglio fra il consenso entusiastico di tutti gli italiani; disse come, mentre le grandi masse del popolo lavoratore, riconosca il carattere nazionale della Marcia su Roma, i combattenti abbiano assunto un atteggiamento ben diverso da quello che dovrebbero essere per la prima riconoscerla, e dichiara come l'atteggiamento dei combattenti sia il modo migliore per facilitare quell'opera di pacificazione degli animi che sta a cuore anche ai combattenti stessi.

Chiude riaffermando la fede nei destini della Patria sotto la guida di Benito Mussolini.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO.

(31). — Ieri sera il nostro Consiglio Comunale ha solennemente commemorato l'anniversario della Marcia su Roma.

I Consiglieri fascisti sono intervenuti in Camicia Nera.

Nello spazio riservato al pubblico numerosi squadristi presenziano alla cerimonia.

Non appena aperta la seduta, il Sindaco geom. cav. Enrico Fancello si alza per la commemorazione. Il Consiglio scatta in piedi.

Con la facilità di parola che gli è abituale, egli fa una esaltazione del fascismo, rifà la storia dal 1922 ad oggi, ricorda tutte le giovani vittime che il fascismo ha seminato lungo il suo percorso per la redenzione d'Italia. Ha parole roventi per i fiancheggiatori di ieri che delusi nel soddisfacimento delle loro ambizioni, amoreggiano oggi con le opposizioni. Il Fascismo però si è liberato volentieri di tale zavorra e continuerà imperterrito verso la sua meta nonostante tutte le basse manovre dei varii oppositori di qualsiasi colore e categoria. Invita il Consiglio a mandare un devoto saluto al Duce ed il Consiglio unanime risponde con un triplice Alalà!

Si alza poi l'on. Tullio il quale si dice dispiacente che doveri del suo ufficio gli abbiano impedito di partecipare alla commemorazione del 28 corrente, lieto di essere presente oggi a quella odierna. La Marcia su Roma, egli continua, è un avvenimento storico: siamo qui adunati per compiere un atto di fede in quanto che le fortune della Italia sono indissolubilmente legate a quella del Fascismo. Chiude inneggiando all'Italia ed al Fascismo ed i Consiglieri ed i fascisti presenti rispondono con un vigoroso « Viva l'Italia! », « Viva il Fascismo! ».

Finita la cerimonia il Consiglio riprende il suo lavoro.

A TARCETTA.

Ieri si è convocato questo Consiglio Comunale e nell'occasione ha commemorato la Marcia su Roma. Con eloquenti ed alate parole il cav. Specogna segretario politico di questa Sezione fascista ha rievocato le gesta del Partito che ha redento e rinnovellato l'Italia proponendo sieno spediti due telegrammi al Re ed al Duce Mussolini.

Il Consiglio unanime si è associato alla proposta del cav. Specogna ed il Sindaco dopo aver elogiato le sue parole ha fatto presente come sia doveroso festeggiare il 4 novembre, data fatidica che ha per sempre segnato i confini della Patria. Anche questa proposta ha ricevuto il generale consenso ed il Sindaco signor Guion è stato incaricato di predisporre per il programma relativo.

Questi fatti dimostrano chiaramente l'attaccamento di questi buoni valligiani alla Madre Patria.

Il Consiglio quindi è passato alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno deliberando in ottemperanza alla legge sugli usi civici di incaricare il geometra Guion per la riconfinazione dei lotti sul monte Lomb. Ha deliberato di praticare la riscossione del Dazio Consumo per l'anno 1925, mediante la concessione all'appaltatore di una percentuale sugli introiti ed inoltre ha proceduto alla nomina della Commissione elettorale comunale e dei Revisori dei Conti.

A TOLMEZZO.

Domenica scorsa a Tolmezzo, ove erano convenuti tutti i fasci e varie rappresentanze del Mandamento, si celebrò in forma austera e solenne il secondo anniversario della Marcia su Roma.

Quale prima manifestazione notiamo il tributo di omaggio e di riconoscenza ai Morti nella grande guerra. Un numeroso corteo, con a capo il nostro egregio Sottoprefetto cav. Guattari, e una selva di gagliardetti tra i quali notammo tutti quelli delle sezioni fasciste, delle sezioni femminili di Forni Avoltri, Amaro e Tolmezzo, quelli delle sezioni combattenti di Paularo, Forni Avoltri, e Tolmezzo, ecc. ecc. attraversò la città e al suono degli inni fascisti e nazionali si recò al Camposanto per deporre una corona d'alloro presso le tombe — non più dimenticate, non più profanate — dei nostri eroici Caduti.

Dopo aver sostato, porsero nel saluto romano e in silenzioso raccoglimento alcuni minuti, gli intervenuti, riordinarono il corteo, si portarono al Teatro de Marchi, ove il Segretario di zona, rag. Italino Dereatti commemorò la storica data.

Ringraziate le rappresentanze, l'oratore — in forma piana e persuasiva — parlò ai numerosi intervenuti della Rivoluzione fascista e facendo un parallelo tra questa e le guerre dell'Indipendenza concluse col rammentare che la Marcia su Roma oltre ad aver dato una dignità alla Nazione diede una coscienza agli italiani.

Il discorso, interrotto da consensi, fu coronato alla fine da poderosi ed entusiastici applausi.

A GONARS.

Il Consiglio Comunale di Gonars ha commemorato ieri il secondo anniversario della Marcia su Roma. Aprì la seduta con parola breve ed efficace l'assessore anziano signor Vittorio Rea. Prese quindi la parola il consigliere Umberto Minin studente universitario, incaricato del discorso ufficiale. Rilevato l'alto significato dell'odierna cerimonia, espose in sintesi rapida e concisa la triste situazione nazionale del dopo guerra, l'opera superba del Fascismo, le cause che determinarono la Marcia su Roma e il lavoro di ricostruzione grandiosa compiuto dal Governo di Mussolini. Chiuse auspicando alla grandezza della Patria e al suo incessante progredire nelle vie dell'umana civiltà.

Il discorso forte e brillante, riscosse consensi e applausi unanimi.

A SAN GIOVANNI DI MANZANO.

Ieri mattina alle 9 nella sala Consigliare, presenti tutti i consiglieri del Comune, è stata degnamente celebrata la storica ricorrenza della Marcia su Roma. Il nostro benemerito Sindaco, conte Raimondo de Puppi ha pronunciato un elevato, magistrale e smagliante discorso che ci spiace non poter riprodurre integralmente. Riassumere l'orazione commemorativa del coltissimo giovane che così nobilmente incarna e personifica l'Idea fascista, non ci è possibile senza impoverirne la portata e sminuirne il contenuto. Ci limitiamo pertanto a rilevare che dopo aver fatto una magnifica sintesi dell'opera del Duce, del Fascismo e del Governo nazionale per la restaurazione dell'Italia precipitata nell'abbiezione per colpa dei sovversivi e dei Governi imbelli, ha così concluso:

« La Marcia compiuta dalle giovani Camicie nere potrà essere allora, quando il Fascismo avrà completato con ogni sforzo e sacrificio la sua missione altamente nazionale, potrà essere allora ricordata e cantata dai figli nostri come il primo fatto verso l'ordine nuovo da cui la Nazione avrà tratto le sue maggiori fortune.

Ed i tremila e più morti fascisti in un'apoteosi di luce radiosa aleggeranno alti e puri sui destini della Patria assieme ai Morti gloriosi di Vittorio Veneto ».

A RODDA.

Il Consiglio Comunale di Rodda al completo, ha ieri commemorato la Marcia su Roma. Il Sindaco Faustino Gorenzach ha pronunziato un plaudito discorso inneggiante al Re, al Duce e al Fascismo. Egli ha così concluso:

Noi che ansiosamente ci siamo associati, che abbiamo seguito e seguiamo le vicende gloriose del Partito che ha redento la Patria, mandiamo un caloroso saluto al Vincitore di Vittorio Veneto e al Vincitore della Rivoluzione fascista. Viva il Re, Viva Mussolini!

L'uditorio, composto di Consiglieri e di altri cittadini intervenuti, applaudì lungamente il bellissimo discorso che gioverà sopratutto ad elevare gli spiriti sottraendoli alle influenze morbose di una lotta sorda e sleale che una nuova e deplorevole epidemia politica, come la chiamò saggiamente il De Puppi, va svolgendo e diffondendo in un ambiente saturo di acrimonie e di odi inconfessabili.

Ma noi diremo col Vangelo: « Non praevalebunt ».

Dopo di ciò il Consiglio unanime ha deliberato di inviare i seguenti telegrammi:

« S. E. Generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, Roma. — A nome Consiglio Comunale fascista e popolazione Rodda commemorante anniversario Marcia Roma prego V. E. esprimere Augusto Sovrano devoti sentimenti fede immutabile. — Sindaco Rodda: GORENSZACH ».

S. E. Mussolini, Roma. — Presente dispaccio manifesta E. V. fede devozione immutabile questa popolazione Consiglio Comunale fascista commemorante anniversario Marcia Roma. Eja! — Sindaco Rodda: GORENSZACH ».

A VIPACCO.

Tanto domenica 26 u. s. per l'adunata fascista ad Idria, quanto martedì 28 anniversario della Marcia su Roma e giorno del giuramento della Milizia, Vipacco era tutta imbandierata.

Nelle serate dei due giorni i fascisti allogeni si radunarono insieme al Direttorio per festeggiare solennemente il Fascismo e ricordare le belle battaglie combattute nella nostra zona di confine.

Sia detto ciò per Vipacco, ad onore dei nostri allogeni buoni e bravi cittadini d'Italia.

Il giorno 27 u. s. moltissimi militi allogeni partirono alla volta di Trieste, dove prestarono giuramento di fedeltà a S. M. il Re d'Italia.

A LESTIZZA.

Ieri sera alle ore 18 si è riunito il Consiglio Comunale per la celebrazione della Marcia su Roma. Il Sindaco cav. dott. Pagani ha pronunciato un discorso illustrando il significato della data storica ed invitando i presenti a sapersi render degni collaboratori di chi infaticabilmente lavora per la grandezza d'Italia.

Il Consiglio ha quindi deliberato per acclamazione di inviare il seguente telegramma di omaggio all'on. Mussolini:

« S. E. Mussolini, Roma. — Consiglio Comunale Lestizza unanimità conferma nel secondo anniversario Marcia su Roma immutabile leale devozione V. E. ricostruttore infaticabile nazione. — Sindaco Lestizza: PAGANI ».

Da PORDENONE

Per la venuta di S. E. De Stefani

Le disposizioni pel ricevimento

(31). — Il Sindaco di Pordenone dr. Cattaneo, d'accordo con il cav. Puiatti, Segretario di Zona del P. N. F., ha concretato il programma della cerimonia che si svolgerà domenica 2 novembre per la celebrazione della Marcia su Roma.

Il Direttorio del Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti!

« Domenica alle ore 15.30 S. E. De Stefani presenzierà alla cerimonia della celebrazione della Marcia su Roma che l'on. Pisenti commemorerà dalla loggia del Municipio.

Alle ore 15, al largo S. Giovanni si ammasseranno le forze fasciste, sindacali e delle associazioni aderenti per sfilare in corteo.

E' vostro dovere imperioso di intervenire.

Fascisti!

L'esaltazione del secondo anniversario della Marcia su Roma assumerà la importanza di un rito. Un membro del Governo Nazionale raccoglierà il rinnovato giuramento di fede che prorompera dai vostri petti quale espressione dell'animo vostro. E contro la policroma compagina delle opposizioni noi opporremo l'univoca e concorde affermazione della nostra volontà la quale, memore del sacrificio dei nostri Morti, fidenti nella purezza del nostro sentimento grida al Duce dell'Italia l'alalà di Fede, di obbedienza e d'amore».

Comitato onoranze al «Nastro Azzurro», Gruppo di Pordenone.

L'Istituto del «Nastro Azzurro» sorto per riunire in un sodalizio la nuova Aristocrazia del Valore, va sempre più diffondendosi. Anche a Pordenone si è costituito un gruppo che conta numerosi aderenti. I decorati di guerra rappresentano la virtù della stirpe che attraverso i secoli nei periodi di fulgore e di tenebra ha mantenuta alta la tradizione italica ed antica del suo coraggio indomito.

E' dovere di ogni italiano ricordare i Morti gloriosi che vollero col sacrificio della Loro vita offrire il maggior olocausto all'ara della Patria in armi.

Rendendo omaggio ai sopravissuti noi onoriamo l'immagine vivente e simbolica dell'Esercito vittorioso.

Per iniziativa di Madri, Vedove e Sorelle di Combattenti si è costituito in questi giorni un Comitato d'Onore ed un Comitato Esecutivo, nell'intento di raccogliere i fondi necessari all'acquisto del Labaro da offrire al locale Gruppo Azzurro.

Il Comitato Esecutivo formato dalle signore Rosa Polon e Lina Piloslo, signorine co. Elena di Montereale e Laura D'Andrea, durante la scorsa settimana provvide alla raccolta delle offerte ricevute in maggior parte da famiglie di ex combattenti.

Effettuandosi il giorno 4 novembre la consegna del Labaro, il Comitato Esecutivo rivolge viva preghiera a tutti coloro che non hanno contribuito di inviare la loro offerta alle signore del Comitato stesso.

L'elenco di tutti coloro che avranno concorso sarà pubblicato non appena esso sarà completo.

Concerti e spettacoli.

Nell'anniversario della Vittoria, il 4 novembre, alle 14.30, in Piazza Cavour terrà concerto la Società Filarmonica.

Nella sera del 3, alle 21.30, svolgerà pure un concerto l'orchestra al completo del « Licinio » al Novo Cine.

Pure il 4 novembre, la primaria Compagnia italiana di prosa, diretta dal cav. Giuseppe Sterni, inizierà un corso di recite.

La valentia degli artisti e l'organizzazione artistica della Compagnia danno sicuro affidamento per la riuscita di questo straordinario corso di recite.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

(31). — Presieduto dal Sindaco avv. comm. Antonio de Pollis tenne ieri seduta il Consiglio comunale.

Erano presenti i membri della Giunta: Moro cav. uff. Felice, Marioni avv. Giuseppe, Rizzi geom. Alfonso, Brigo geom. Giulio, e 16 consiglieri.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Sindaco rievoca la storica data della Marcia su Roma; dice che l'Italia tutta festeggia oggi questo fatto storico che due anni or sono, un piccolo ma forte manipolo guidato dal Duce S. E. Mussolini marciava su Roma, cacciando dal potere quel Governo che era ridotto senza veste e senza energia, e lasciava in balia delle masse la Nazione, che minacciava la rovina, il fallimento e portava alla rivoluzione. Sorse il fascismo e nell'ottobre del 1922 fece la rivoluzione, rivoluzione costituzionale senza sangue, solo per la fortuna d'Italia e per combattere la prepotenza e la violenza avversaria e consacrare l'autorità di Stato per il bene e per il progresso della nostra Nazione e per rivendicare i nostri 500 mila morti. L'odierna manifestazione ha carattere civile e patriottico e fiducioso, si deve unirsi e innalzare le bandiere del Duce.

Il Sindaco propone poi l'invio del seguente telegramma con l'approvazione dell'intero Consiglio:

« S. E. Mussolini - Roma — Consiglio Comunale Cividale solennizzando ricorrenza marcia su Roma rinnova a V. E. sua incrollabile fede nell'opera fattiva e patriottica del fascismo e sul radioso avvenire della Patria. — Sindaco POLLIS ».

Il Consiglio passa poi a trattare sugli oggetti e senza discussione ratifica le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

— provvedimenti per la riattivazione della Banda;
— nomina della Commissione per la scelta del maestro di musica;
— sussidi per cure termali;
— applicazione di categorie speciali alla tariffa tassa esercizio;
— approva la concessione d'acqua a privati dell'acquedotto di Zuccola;
— approva il regolamento per le concessioni dell'acquedotto di Purgessimo e la nuova tariffa per la somministrazione dell'acqua del Pojana;
— conferma a delegato del Comune nella Scuola di Disegno dell'ing. Romualdo della Torre;
— approva il rimborso all'Esattore di quote inesigibili di tasse comunali;
— liquida i lavori di pavimentazione stradale collaudati dall'ing. Nelusco Zorzi.

Con una delibera di riconoscenza e di elogio il Consiglio accetta le dimissioni della maestra Luigia Costantini nob. Albini che diede il suo apostolato per oltre trenta anni, allo dipendenze del Comune.

In seduta segreta venne sistemato l'impiegato Luigi Scaravetto e nominata maestra la signorina Olimpia Rieppi. Altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati ad altra seduta.

Con nobili e patriottiche espressioni, prima di sospendere la seduta, il Sindaco ricorda la storica data del 4 novembre, rievocando la vittoria di Vittorio Veneto. Ha parola di omaggio per i gloriosi caduti, per i combattenti, per gli orfani, mutilati, genitori e vedove di guerra. Chiude inneggiando a S. M. il Re ed al glorioso Esercito.

Il Consiglio in piedi applaude.

Alle espressioni del Sindaco si associa il consigliere comm. Accordini che rievoca pure lui la storica data ed infine commemora la defunta maestra Teodolinda Sussolig Fusarini.

Belle fotografie.

Presso lo stabilimento del signor La Porta Remo, sono in vendita bellissime fotografie della recente visita del Sovrano all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco. E' un ricordo a tutti caro.

Beneficenza.

L'egregio signor prof. conte Ruggero Della Torre, per conto della Commissione per le Onoranze al conte Alvise Zorzi, già direttore del R. Museo Archeologico, ha versato alla Congregazione di Carità L. 115.75, residuo della sottoscrizione per le onoranze tributate al suddetto.

La Porta Remo fotografo, L. 10 quale oblazione consuetudinaria. L'Istituto beneficato ringrazia.

All'opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa, agli Orfani di Guerra vennero fatte le seguenti offerte in morte di Rieppi Amedeo di Prepotto:

Famiglia Odorigo di Leonardo fu Giovanni L. 50 — Famiglia Antonio Zuzzi e signora L. 25.

Teatro

Ieri sera ebbe luogo l'ultima recita della Compagnia di operette M. Parigi con « La danza delle Libellule » data bene. Il pubblico numeroso manifestò ripetutamente il suo gradimento.

Con domani in Teatro si riprendono le interessanti rappresentazioni cinematografiche con accompagnamento orchestrale.

Da VIPACCO

LE SFURIATE DELL'« EDINOST ».

(31). — Da un tempo in qua questa melensa femminuccia si fa in quattro per attaccare l'opera del Fascio di Vipacco, in considerazione che molti allogeni non ragionano più con il cervello di detto giornale.

Nel n. 259 del 29 u. s. leggiamo dei trafiletti che attaccano l'on. Pisenti, al quale fra l'altro si rinfaccia di aver impedito quando era Prefetto della Provincia, che i contadini allogeni facessero la grappa dalle vinacee.

Si dà addosso al Sindaco di Vipacco, signor Petrovic perchè domenica u. s. in ricorrenza dell'adunata di Idria e perchè il giorno 28 u. s. per festeggiare la Marcia su Roma, invitò i paesani ad imbandierare il paese.

Non si tralascia di colpire il Segretario politico del Fascio, dott. Luigi Delpin, il quale — come ben si capisce — è un spino negli occhi a certi signori.

Di tutto ciò non occorrerebbe occuparsi, ma se lo facciamo lo è soltanto per mettere sull'avviso certi messeri, che schizzano bile ogni qualvolta vedono il tricolore.

Noi sappiamo benissimo chi è il corrispondente dell'« Edinost », come sappiamo — questa poi è grossa — che se a Vipacco arriva la luce elettrica ciò è puramente merito del signor notaio Mosetic e del signor Puncuh, amici del reverendo di Sturje.

Tutto ciò noi sappiamo ed è bene che lo sappiano anche certi signori.

Le combinazioni nel mondo son tante e lo spirito che animò la rivoluzione fascista non si smentisce nè si perderà e meno che meno ai nostri confini dove purtroppo vive della gente, che andrebbe spedita là dove ognuno c'intende.

Per il 4 novembre.

(31). — Il locale Comando di Presidio ha disposto per una solenne commemorazione dei Caduti in guerra, che avrà luogo a Vipacco il giorno 4 novembre.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità e le associazioni.

Il Direttorio del Fascio interverrà in corpore con tutti i fascisti allogeni di Vipacco e circondario.

Da CORONA

Congregazione di Carità.

(31). — La Presidenza della Congregazione di Carità, per aiutare i poveri del Comune, si è recata giorni or sono in giro nel paese per ricevere le spontanee oblazioni dei cittadini.

Con vero compiacimento abbiamo potuto constatare che la maggioranza del paese ha versato l'obolo generoso per l'opera pia, manifestando ogni appoggio alle autorità che la presiedono.

Rendendosi interpreti del sentimento dei poveri verso tutti gli oblatori, i membri della Congregazione di Carità ringraziano sentitamente i cittadini.

Da FAGAGNA

Elargizione cospicua.

(31). — Il signor Giuseppe Tabacco, proprietario dello Stabilimento Arti Grafiche di San Daniele, in questi giorni, rivedendo la partita del Patronato Scolastico di Fagagna, con nobile, esemplare, encomiabile gesto, ha concesso, a titolo di oblazione, un abbuono di L. 700 sul credito già esistente in suo favore.

Il signor Tabacco ha nuovamente mostrato quale sia l'interessamento e l'appoggio che diuturnamente egli offre a favore delle istituzioni di beneficenza e perciò il suo atto generoso merita un pubblico elogio.

MUNICIPIO DI PORDENONE

(Friuli)

CONCORSI

Direttore Ufficio Daziario stip. L. 8000.—
Tre Commessi daziari » » 6000.—
Ispettore stradale » » 9000.—
Assistente stradale » » 6000.—

Scadenza 30 novembre 1924.

Schiarimenti alla Segreteria comunale.

Il Sindaco
Arturo Cattaneo.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di esternare pubblicamente la più viva e perenne gratitudine all'esimio DOTTORE Sig. BENTIVOGLIO BENAZZATO-NEGRIN, medico chirurgo del Comune di Gonars, per le sapienti continue diligenti cure prestate alla moglie Dirce Vanzetto-Floreani affetta da gravissima infezione intestinale, e che ora perfettamente ristabilita, si unisce nel porgere sentite grazie con animo riconoscente.

Rodolfo Vanzetto
Dirce Floreani-Vanzetto

Udine, 31 ottobre 1924.

Da S. VITO al Tagliamento

La celebrazione della Vittoria.

(31). — La Giunta Comunale, nella seduta di ieri sera, ha deliberato di celebrare in forma solenne l'anniversario della Vittoria.

A tale scopo il Consiglio Comunale in corpore interverrà al Te Deum ed alla Messa che sarà celebrata nella Chiesa Arcidiaconale. I consiglieri fascisti indosseranno la camicia nera.

Ultimata la funzione religiosa si formerà un corteo con in testa la Banda Cittadina, il quale si recherà a deporre una corona sulla lapide del Bollettino della Vittoria presso la Torre Raimonda. Nel pomeriggio concerto della Banda Cittadina nella Piazza Maggiore. Gli Uffici Pubblici saranno illuminati ed il paese imbandierato.

Il giorno 2, nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, il Consiglio Comunale si recherà al Cimitero a deporre una corona di fiori in memoria dei Gloriosi Caduti.

Ci consta che la Sezione Combattenti poi per proprio conto ha deliberato di celebrare l'anniversario della Vittoria con un corteo che verso sera si recherà al Cimitero e con delle fiaccolate. A suo tempo vi comunicherò l'esito della Celebrazione che si prevede e sarà indubbiamente solenne.

Consiglio Comunale

Dopo la commemorazione della Marcia su Roma, il Sindaco legge un telegramma da Bruxelles con il quale si comunica il conferimento di un gran premio di medaglia d'oro al consigliere Gini Paolo per un'esposizione di vini di lusso fatta in quella città. A nome della Giunta si dice lieto di dare tale comunicazione che è il riconoscimento della attività e competenza del premiato nel campo enologico e commerciale. Il Consiglio si associa ed il signor Gini presente ringrazia.

La seduta continuò poi per la trattazione di importanti argomenti posti all'ordine del giorno, ed approvò, fra l'altro, dopo alcune modifiche suggerite dal consigliere Mariano Fancello, l'organico degli Impiegati municipali.

Deliberò inoltre ed entusiasticamente l'abbattimento del «Baraccone» di triste memoria.

Concordato fra proprietari di forno ed operai.

Mercè l'interessamento del Segretario di zona della Federazione Sindacati fascisti signor Cosmo Zanfrannindo e del Segretario locale signor Rigoli Giuseppe, si addivenne ieri ad un accordo fra proprietari di forno ed operai, stabilendosi l'aumento di paga in ragione di lire 3 giornaliere.

Il cavalierato a Enrico Fancello.

Il nostro Sindaco Enrico Fancello, Segretario politico del Fascio e Segretario di zona, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. All'amico Fancello, sincere congratulazioni.

Da FIUME VENETO

Patronato Scolastico.

(31) — L'altro giorno si è riunita la assemblea del Patronato Scolastico di questo Comune per l'approvazione del nuovo Statuto compilato in conformità alle recenti disposizioni governative. Vennero poi rinnovate le cariche. Riuscirono eletti a Presidente il signor Puppa Umberto, vice presidente il signor Antonio Favit, consiglieri: cav. Egisto Polanzani, Schincariol Giuseppe, signorina Giavellotti Zelinda, quest'ultima venne nominata segretaria del Patronato.

Venne nominato cassiere il signor Todaro Accursio ed economa la sig.a Elisabetta Innocente, revisori dei conti i sigg. Grillo Marco e co. Ferdinando di Colloredo.

Il presidente presenta la contabilità dell'esercizio 1923-24 dal quale risulta che il Patronato ha speso durante l'anno scolastico complessivamente L. 4197.05 per libri, quaderni, pacco di Natale ecc. forniti gratuitamente agli alunni poveri ed agli orfani di guerra.

Manifestò inoltre la sua attività in altri modi: organizzò recite e rappresentazioni cinematografiche educative, e distribuì dei libretti utili agli alunni migliori come premio; confezionò le bandiere per le singole scuole organizzando la cerimonia dell'inaugurazione. Si è inscritto come patrono presso l'Ospizio Marino Friulano per ottenere dei privilegi nell'inviare bimbi poveri alla benefica cura del mare. Fonderà prossimamente ove non esistono delle bibliotechine di classe e parteciperà alla istituzione di una biblioteca popolare per adulti. Altre belle idee attuabili e necessarie per l'elevazione morale del popolo avrebbero i dirigenti la benemerita istituzione, ma i limitati mezzi finanziari disponibili non consentono di attuarli con la sollecitudine voluta dal bisogno.

Il Patronato confida però nella generosità di quelle persone di cuore che comprendono quanto sia necessaria la educazione e d'istruzione della gioventù.

Mentre plaudiamo all'opera svolta dall'intero Consiglio, riteniamo doveroso segnalare la ammirevole attività svolta a favore del Patronato da parte delle signorine Innocente Elisabetta e Giavellotti Zelinda.

Fiori d'arancio.

L'altro dì celebrarono il loro matrimonio l'egregio signor Luigi Coletti, segretario comunale di Vivaro e già vice segretario presso questo Municipio, e la gentilissima signorina Pia Gorgatti figlia del signor Giovanni noto commerciante di Fiume. Lo zio dello sposo don Luigi De Giorgio parroco di Fiume, dopo il rito religioso, rivolse agli sposi indovinate parole di augurio.

Il Sindaco signor Piero Venier che funzionava da ufficiale di Stato Civile, regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Testimoni erano i signori Gambin Ernesto e Puppa Umberto.

Numerosissimi furono gli invitati e al banchetto nuziale egregiamente servito a cura dell'Hotel Centrale, regnò la più schietta allegria. Vari furono i brindisi e gli auguri, moltissimi e ricchi doni vennero offerti agli sposi i quali accompagnati da molti invitati partirono per il viaggio di nozze.

Unitamente ai molti altri, i nostri auguri fervidi.

Da PAVIA

Match di calcio a Risano.

(30). — Domenica scorsa l'Associazione Sportiva di Risano ospitava nel proprio Campo la squadra del «Pro Udine» di Udine per disputare un'amichevole match di calcio.

Dopo i novanta minuti regolamentari giocati con grande animazione da ambo le parti, la vittoria rimase alla squadra risanese che segnò l'unico punto per merito di Passero I.

Alla nuova Società che in breve tempo ha saputo così bene organizzarsi, auguri di nuovi trionfi.

Da GORIZIA

Passaggio di salme di eroi

(31). — Domenica mattina provenienti da Udine, transiteranno per la nostra città le salme dei volontari triestini ed istriani caduti valorosamente in guerra. Il passaggio del glorioso corteo avverrà poco dopo le 10. Il corteo sosterà innanzi al giardino pubblico, dove si troveranno adunate le autorità civili e militari, le rappresentanze dell'esercito, i volontari di guerra, i fascisti, i combattenti, i mutilati, le madri e vedove dei Caduti, le presidenze delle società patriottiche con le bandiere e i gagliardetti, le scolaresche ecc. Il Sindaco pubblicherà per l'occasione il seguente manifesto di esultanza e di invito alla cittadinanza:

« Ai nostri gloriosi Caduti, che or è poco la religione del popolo recò al Camposanto, seguono altri compagni d'arme, raccolti nei campi di battaglia dalle stesse pie mani.

Il fiore della gioventù delle terre giuliane, immolatosi per la libertà della sua Patria, è ridonato al pianto delle madri, all'amore devoto delle popolazioni redente.

Il trasporto di quindici salme di Volontari triestini ed istriani giungerà nella nostra città, all'angolo di Via Dante, domenica 2 novembre alle ore 10.30 circa, per proseguire per i Corsi G. Verdi e Vittorio Emanuele alla volta di Trieste.

Le Associazioni, i cittadini tutti, sono invitati a porgere a questi gloriosi Caduti, sempre con noi nello spirito, tributo di fede e riverenza di devozione, a recare alle loro Salme benedette omaggio di fiore.

Le case espongano tutte il tricolore ».

Al Teatro della Vittoria.

Il celebre prof. Gabrielli, terrà, domani domenica e lunedì 2 novembre, al Teatro della Vittoria, due interessanti serate di ipnotismo e suggestione. Siamo certi, che il pubblico goriziano non vorrà mancare numeroso.

I festini dell'Audax.

Alla sala dell'« Angelo d'oro » domenica e martedì, l'Audax terrà, a principiare dalle ore 17, due festini danzanti.

Da CORMONS

Celebrazione della Marcia su Roma al Consiglio Comunale.

(31). — Ieri sera si è convocato il Consiglio Comunale fascista in seduta straordinaria per la commemorazione della Marcia su Roma. Erano presenti tutti i Consiglieri e nello spazio riservato al pubblico tutti i fascisti e molti cittadini. Ha preso subito la parola il Sindaco che con nobili e belle parole ha celebrato la storica data ricordando quanto ha fatto il Governo di Mussolini in questi due anni per la restaurazione del Paese e termina mandando un saluto ai Morti per la grande causa ed un alalà al Duce ed al Fascismo.

Molti applausi coronano il discorso del Sindaco. Si alza quindi il segretario politico signor De Savorgnan associandosi a nome del Fascio alle parole del Sindaco ed incitando i fascisti a sopire tutte le questioni personali che potessero eventualmente sorgere ed operare tutti pel bene del Fascismo e della Patria.

Il comm. Perusini chiede la parola per dire che dopo le belle ed esaurienti parole dei precedenti oratori non riteneva che più nessuno potesse aggiungere altro in quanto la celebrazione era da tutti così sentita che altri discorsi erano inutili.

Il consigliere Fogagnolo si alza per proporre siano inviati telegrammi al Re ed al Duce, cosa che viene approvata ad unanimità fra gli applausi dei consiglieri e del pubblico.

La cerimonia così bella ed austera ha termine fra i canti della Patria e gli alalà dei presenti.

Da S. DANIELE

Arte comica.

(31). — Il pubblico che ieri sera affollava il teatro Corradini dovette convincersi di trovarsi di fronte ad una compagnia veramente scelta.

Infatti gli umori del pubblico sono il barometro per gli artisti in genere; ed il barometro segnò ieri sera molto al favore della compagnia diretta da quell'artista fine che è il cav. Borisi.

Tutti i personaggi vennero interpretati in modo impeccabile ed anche l'assieme e la messa in scena furono impeccabili.

Moltissimi gli applausi a scena aperta: insistenti le chiamate a fine d'ogni atto,; con questa prima recita, il cav. Borisi ha saputo conquistarsi la simpatia degli appassionati sandanielesi e certamente durante la sua permanenza in questa cittadina si troverà davanti ad un teatro esaurito.

Questa sera andrà in scena « Pezo il tacon del buso », commedia in tre atti scritta dal capo della compagnia cav. Borisi; seguirà « L'Interprete » del Bernard.

Domani sera « Nina no far la stupida ».

Da CODROIPO

Diffida contro comunisti truffatori camuffati da fascisti.

(31). — Il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. ci comunica:

Autentici comunisti, camuffandosi da fascisti, si presentano qua e là per scroccare somme di danaro, facendone richiesta sia verbalmente sia presentando apocrifi biglietti.

Nessuno prenda in considerazione tali domande, ma faccia subito denuncia alla locale Sezione del Fascio per gli opportuni provvedimenti.

Diamo copia integrale di uno di detti falsi biglietti:

« Sig. Amedeo Giacomini, — Prego S. V. I. voler dare di prestito del porgitore biglietto per servizio qua a Bieuzzo N. 6 persone L. 50 (cinquanta) per pena a N. 3 socialisti. — Lo ringrazio. Attilio Barnaba.

« Domani venga in sede a Limborsaro. Con stima. La saluto — ore 7.30 — Attilio Barnaba ».

Da TRICESIMO

Consiglio Comunale

(31). — Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri, dopo la celebrazione della Marcia su Roma (Vedi echi della celebrazione in cronaca. — N. d. R.), ha ratificato parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta; ha nominato rappresentante del Comune nel Consorzio Veterinario in sostituzione del defunto co: Antonio Orgnani, l'ing. Lodovico Orgnani-Martina; ha nominato revisore dei conti per l'anno 1925 i signori dott. Campeis e dott. Miotti e il signor Steccati; ha nominati membri elettorali pel biennio 1925-26 il dott. Pietro Di Gaspero, Jannis Francesco, Jannis Quinto, supplenti i signori Gerussi, Agnoluzzi, Mansutti Giuseppe e Dri Franco; ha approvato lo statuto del Patronato Scolastico e ha nominato il col. dott. Primo Zanuttini rappresentante del Comune nel Consiglio d'amministrazione, e ha votato a favore del Patronato un contributo annuo di L. 3000; ha approvato i lavori di costruzione dell'acquedotto del Cornappo per l'importo complessivo di L. 3.800.000 di cui 1527000 a carico del Comune di Tricesimo e gli altri fra i Comuni di Cassacco, Segnacco e Treppo Grande.

Il Sindaco cav. Ellero prese l'occasione per informare il Consiglio sul proseguimento dell'importante opera che tanto sta a cuore della popolazione e sulle difficoltà del completamento della opera stessa sopratutto per quanto riguarda il finanziamento; il primo tronco dell'acquedotto del Cornappo è stato ultimato in questi giorni: la tubazione è arrivata fino a Torlano di Sotto. Non è possibile pensare che il Governo lasci in sospeso una così importante opera igienica per la quale la Cassa Depositi e Prestiti ha già concesso quasi un milione.

Infine il Consiglio prese altre deliberazioni di minore importanza, quindi la adunata si sciolse.

Cronaca Udinese

Il Ministro De Stefani in Friuli

Ieri sera è arrivato da Trieste, accompagnato da S. E. Spezzotti e dall'onorevole Pisenti, il Ministro delle Finanze on. De Stefani.

Questa sua visita non è di carattere ufficiale; ma noi facciamo lieve violenza alla volontà del Ministro per dirgli una devota e affettuosa parola di saluto, non soltanto a nome del fascismo friulano che si gloria dell'amicizia e della stima di Alberto De Stefani, ma anche a nome di tutti i friulani che seguono con ammirazione e con cosciente disciplina la sua grande tenace fatica di restauratore dell'economia nazionale.

La commemorazione del 4 novembre

La fatidica data anche quest'anno sarà solennemente commemorata. Il Commissario Prefettizio pubblicherà un manifesto alla cittadinanza. Al mattino, alle 9, sarà inaugurata in via Cividale la lapide al concittadino Riccardo Giusto, primo soldato caduto nella guerra di redenzione. Nel pomeriggio si formerà un imponente corteo che attraverserà tutta la città.

IL CORTEO CITTADINO.

In una riunione tenutasi ieri sera nel palazzo municipale, presenti il Commissario prefettizio del Comune, una rappresentanza del Comando di Presidio, del Fascio Udinese, il Console della Milizia, il direttore generale delle Scuole, il cav. Pantanali, il cav. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro e rappresentanti di altre associazioni, è stato fissato nelle linee generali il programma per la celebrazione della Vittoria e per il corteo cittadino.

Alle 15.30, in Piazzale XXVI Luglio vi sarà l'adunata di tutte le autorità, di tutta la truppa del Presidio, della Milizia, delle associazioni e delle scuole con bandiere.

Alle 16 il corteo muoverà verso il centro della città proseguendo per Piazza Umberto I°. L'itinerario del corteo è il seguente: Via Poscolle, Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Via Bartolini, Via Gemona, Via Giovanni d'Udine, Piazza Umberto I°.

IL RITO IN PIAZZA UMBERTO I.

Le autorità, le rappresentanze di associazioni, civili e militari, si raccoglieranno ai piedi del Colle. Di fronte, sarà eretta un'Ara, sostenuta da tre fucili. Il rito sarà semplicissimo e austero, come la celebrazione richiede.

Echeggierà uno squillo di tromba. Quindi una medaglia d'oro leggerà il Bollettino della Vittoria. Seguiranno brevi istanti di silenzioso raccoglimento. Così sarà compiuto il rito.

Prima di riprendere la sfilata, il corteo renderà gli onori alle bandiere dei reggimenti del presidio e alle medaglie d'oro presenti. Indi proseguirà per via Manin, via Vittorio Veneto e via Aquileia, per sciogliersi sul Piazzale Palmanova.

La lapide in memoria del primo caduto in guerra

Nella mattina alle 9, verrà inaugurata la lapide che un Comitato milanese ha donato perchè sia collocata sulla casa di Via Cividale N. 114, in onore e memoria del concittadino Riccardo Giusto, primo caduto nella guerra vittoriosa.

Alla cerimonia — che avrà carattere di particolare solennità — interverranno autorità civili e militari. Vi parteciperanno le truppe del Presidio, la Milizia nazionale, le associazioni cittadine e la banda cittadina.

Pronuncieranno discorsi il sig. Gallardi di Milano, il Commissario Prefettizio dott. cav. Binna ed un oratore ufficiale che deve essere designato.

Durante tutta la giornata del 4 novembre i negozi osserveranno l'orario festivo. Dalle case, dai palazzi, da tutti gli edifici verrà esposto il tricolore.

AI BENEMERITI DEL COMUNE.

Questa mattina, il Commissario Prefettizio del Comune recherà al Cimitero le seguenti corone, in memore gratitudine per i benefattori del Comune:

Ai Suoi Benefattori — Ai Caduti per la Patria — Al comm. M. Volpe — Al co. di Toppo — Al co. Tullio — Al co. Agricola — Alla signora Anna Muratti ved. Moretti — Al sig. Antonio Marangoni.

Verrà pure deposta sulla lapide, in Viale Venezia, una corona alla memoria dei valorosi cittadini caduti ricacciando il nemico.

Altra corona sarà deposta nel Cimitero contumaciale in Planis, ove sono sepolti i militari morti durante l'invasione nemica.

Comitato provinciale

Orfani di Guerra.

Si porta a conoscenza dei legali rappresentanti degli Orfani di Guerra e minorenni di invalidi che le domande di concorso per 50 posti di studio, di cui nel bando 10 ottobre n. c., devono essere presentate a questo Comitato entro il 10 novembre prossimo.

Per schiarimenti rivolgersi a questo Comitato provinciale per gli Orfani di Guerra.

La Marcia su Roma

Il telegramma del Commissario Prefett. a S. E. Mussolini.

Nella ricorrenza della Marcia su Roma, il Commissario Prefettizio ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

S. E. MUSSOLINI
Presidente Consiglio Ministri
ROMA

Nel secondo anniversario della Marcia su Roma Comune Udine esprime a mio mezzo a Vostra Eccellenza assertore e rivendicatore dei sacri diritti della Patria sorta da Vittorio Veneto i memori sensi della sua gratitudine e della sua immutata fede.

Ossequi.

Commissario Prefettizio:
BINNA.

Il saluto alle salme dei caduti irredenti

In occasione del trasporto delle Salme dei valorosi irredenti caduti in guerra, il Commissario Prefettizio pubblica il seguente manifesto:

« Cittadini,

Domenica 2 novembre alle ore 9 sul Piazzale XXVI Luglio, Udine rivolgerà l'estremo saluto alle Salme di tredici eroici Figli delle Terre redente che, dai campi di battaglia ove erano sepolti, torneranno a Trieste per dormire l'eterno sonno di morte nella adorata Città che diede Loro la fiamma della più pura fede e ne ebbe l'ultimo sospiro ed il supremo addio.

Nella solennità della patriottica cerimonia ricordiamo tutti i nostri Caduti, e, in una divina comunione di spirito offriamo ai Fratelli, che qui ebbero l'affetto di pietose cure l'omaggio di tutta la nostra ammirazione ed il tributo della infinita nostra gratitudine.

Raccogliamoci presso i lacrimati feretri, seguiamo la loro marcia lungo le vie della città e dal reverente rito di amore e di fede traggano le nostre anime nuovo incitamento ed esempio per proseguire sulla strada che i gloriosi Martiri con tanto sacrificio e tanta idealità hanno tracciato per il migliore avvenire della Patria.

Udine, 1 novembre 1924.

Il Commissario Prefettizio
M. BINNA.

Le Associazioni e gli Istituti sono pregati di intervenire con bandiera ».

Disposizioni pei fascisti

Per partecipare al corteo che accompagnerà le Salme dei volontari di guerra irredenti, i fascisti inscritti si troveranno alle 8.30 di domani sul Piazzale XXVI Luglio.

I Balilla si aduneranno alle ore 9 presso la loro sede.

Le inscritte al Fascio femminile e le Avanguardiste si dovranno trovare alle ore 8.30 in sede.

Per il 4 novembre i fascisti sono impegnati ad intervenire alla celebrazione della Vittoria, portando le decorazioni sulla camicia nera. Adunata alle 15.30 sul Piazzale XXVI Luglio.

Nel campo Sindacale

Riunione dei Segretari delle Corporazioni fasciste.

Per i giorni 24, 25 e 26 corrente è convocato in Roma il Congresso nazionale delle Corporazioni fasciste per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Nomina della Presidenza e della Segreteria. — Nomina di una Commissione per la verifica dei mandati — Relazione del Presidente della Confederazione — Principi e metodi del Sindacalismo Fascista — Corporazioni e Stato fascista — La potenza economica Nazionale ed il livello di vita delle classi lavoratrici — Ratifica dello Statuto Confederale — Elezioni del Presidente della Confederazione.

Riconosciuta la necessità inderogabile di dover dare al Congresso tutta l'efficienza richiesta dal momento ed ottenere la massima coesione per il trionfo dell'idea sindacale, la Federazione provinciale dei Sindacati terrà una riunione dei segretari il giorno 2 novembre, alle ore 10, nella propria sede (Via della Prefettura, 10) per prendere accordi e fornire tutte le istruzioni necessarie per passare alla nomina dei delegati delle singole categorie che dovranno presenziare al Congresso a Roma.

Omaggi doverosi

Il Comitato « Pro Erigendo Monumento a Nicola Bonservizi » in Urbisaglia si è rivolto a tutti i Fasci e Comuni fascisti d'Italia affinchè si possa compiere, attraverso una cospicua sottoscrizione, una imponente manifestazione di commossa solidarietà e di cordoglio verso la famiglia privata del suo figlio migliore.

Le somme raccolte devono essere a cura di ogni Segretario politico trasmesse al « Comitato pro Erigendo Monumento a Nicola Bonservizi » Urbisaglia (Macerata).

— A Bassano Veneto, Via Museo 278, ha sede il Comitato per l'erezione sul Grappa di un Ossario che raccolga le preziose reliquie di quanti là, sul monte infinitamente sacro alla Patria, lasciarono la loro vita preziosa.

Il Comitato raccoglie a tale scopo le offerte anche minime che tutti i buoni i devoti alla Patria gli invieranno.

La Duchessa d'Aosta
a Castions di Zoppola

S. A. la Duchessa d'Aosta ha coronato le visite al Friuli, recandosi ieri allo Istituto per i figli della guerra fondato a Castions di Zoppola, sopratutto per la munificenza del Duce della invitta Terza Armata.

A Portogruaro si trovarono ad ossequiare S. A. il co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il sen. Rota, l'on. Tullio, il sottoprefetto di Pordenone, il comm. Ugo Zilli, mons. Giovanni Costantini anche per mons. Celso Costantini e moltissime signore.

Durante il tragitto da Portogruaro a Castions, per tutti i paesi la popolazione salutò la Duchessa d'Aosta con entusiasmo, lanciando profusione di fiori al passaggio della Augusta Signora.

A CASTIONS.

Il paese di Castions è adornato di bandiere. Ad attendere S. A. sono le autorità locali ed il popolo. I bambini delle scuole sono schierati e recano mazzi di fiori in omaggio alla Dama benefica. Quattro graziosi bimbi recitano poesie ed offrono ancora fiori alla Principessa.

La banda musicale di S. Vito al Tagliamento suona inni patriottici, accolti da applausi. S. A. visita tutto l'Istituto compiacendosi per l'organizzazione.

Salutata entusiasticamente dalla popolazione, la Duchessa d'Aosta lascia il paese dirigendosi con l'automobile a Portogruaro. Alla stazione, prima della partenza, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco offre a S. A. uno splendido mazzo di fiori porgendo a nome del Friuli i più riconoscenti ringraziamenti per le visite di cui ha onorato il Friuli e per l'opera benefica svolta.

S. A. fece omaggio al co. di Caporiacco di una fotografia con dedica autografa.

La Duchessa d'Aosta prima di partire volle esprimere al comm. Ugo Zilli la sua riconoscenza per l'opera da lui prestata e gli fece omaggio di una fotografia con dedica. S. A. espresse ripetutamente il suo compiacimento per le accoglienze avute in tutto il Friuli.

L'Associazione "Cravatte rosse" e la festa della Vittoria.

Ieri sera, in una sala della «Casa del Combattente», gentilmente concessa, si è convocato il primo consiglio delle «Cravatte Rosse» in congedo. Erano presenti tutti i consiglieri ad eccezione del cav. Casoli, i Sindaci ed i Probiviri.

Vennero nominati a presiedere la riunione il capitano geom. Grinovero ed a segretario il tenente geometra Severino Cantoni.

Il Consiglio deliberava di riunire in Udine per il giorno 4 novembre, festa della Vittoria, le «Cravatte Rosse» in congedo, soci e non soci, per le ore 14, sul Piazzale XXVI Luglio di fronte alla «Casa del Combattente» e d'inviare una rappresentanza dell'Associazione per le ore 15 alla Caserma del 2° Fanteria «Savoia» per deporre una corona alla lapide dei commilitoni Caduti in guerra.

In merito agli attacchi polemici fatti ad alcuni membri del Consiglio, il medesimo, restando fedele all'apoliticità della Associazione, lascia agli interessati la facoltà di rispondere.

Infine, per votazione segreta, si è proceduto alla nomina delle cariche e ad unanimità risultarono eletti:

Cav. Casoli, presidente — geom. Grinovero, vice-presidente — rag. Pascolo, segretario — Pitassi, cassiere.

***

Le «Cravatte Rosse» in congedo, soci e non soci della Associazione, sono invitate a Udine per le ore 14 del 4 novembre, festa della Vittoria.

L'adunata verrà fatta sul Piazzale XXVI Luglio di fronte alla «Casa del Combattente».

In seguito ad accordi presi col Comando della Brigata «Re», una rappresentanza di «Cravatte Rosse» si recherà alle ore 15 alla Caserma del 2° Fanteria per deporre una corona alla lapide dei compagni Caduti.

A sera, le «Cravatte Rosse» parteciperanno alla commemorazione della Vittoria in unione ai Combattenti ed ai Mutilati.

L'Asilo infantile Vittorio Emanuele III a S. Osvaldo.

Il Comitato Esecutivo per l'erezione dell'Asilo, nella sua ultima seduta ha preso atto con grande entusiasmo della adesione al Comitato d'Onore di S. E. l'on. Luigi Spezzotti e di tutte le adesioni che completano detto Comitato, che così spontaneamente tutti i componenti vollero attestare il loro nobile interessamento.

Venne preso atto pure della delibera del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, concedente ad uso del Comitato stesso la sala nel fabbricato proprio, sito in via Pozzuolo, ove il Comitato avrà la sua sede.

I lavori del Comitato per l'erezione dell'Asilo sono giunti alla fase decisiva giacchè la benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha concesso i fondi ivi esistenti, mettendo a disposizione del Comitato una prima quota di lire 25.000 e le restanti, a raggiungere le 75.000, verranno versate previa presentazione degli stati di avanzamento dei lavori.

L'Ente Autonomo delle Case Popolari ha pure definitivamente acconsentito il terreno ove sorgerà l'Asilo, e per questo ultimo sono in corso pratiche inerenti alla sistemazione degli abitanti delle baracche in legno, situate su detto terreno, pratiche purtroppo che richiedono qualche tempo, per una giusta definizione, e che hanno fino ad oggi impedito l'inizio dei lavori.

Il Comitato lavora per la più sollecita conclusione di ogni cosa e spera che con l'aiuto delle autorità potrà al più presto dar corso ai lavori.

Provvedimenti contro le Sezioni Combatt. che aderirono alla celebrazione alla Marcia su Roma?

La Presidenza della Federazione provinciale combattenti, nella sua riunione del 30 ottobre, ha deliberato «di adottare quei provvedimenti disciplinari che il Comitato Nazionale emanerà sollecitamente» in confronto di quelle Sezioni che hanno dato la loro adesione alla Marcia su Roma.

Un prossimo concerto corale dei Maestri alloglotti?

I Maestri Alloglotti che nel settembre di quest'anno frequentarono il secondo corso di cultura italiana, ebbero più di una volta occasione — durante il loro soggiorno fra noi — di farsi ascoltare ed applaudire quali valenti interpreti di canti popolari sloveni e di villotte friulane. Ricordiamo di averli spesso ammirati, per la finezza dell'esecuzione, per l'intonazione perfetta, per il mirabile affiatamento, nel grande salone adiacente alla Trattoria Comunale, dove essi prendevano i pasti, e dove, al levar delle mense, solevano appunto eseguire le loro canzoni.

La singolare valentia di quei Maestri era dovuta al fatto che essi appartenevano, in gran parte, al Coro della «Federazione Magistrale Slovena della Venezia Giulia», un complesso artistico di primo ordine, che nello scorso inverno si presentò con magnifico successo ai pubblici di Bologna, di Venezia e di altri importanti centri musicali italiani.

Per la prossima stagione invernale, i Maestri allogeni desidererebbero dare un concerto anche nella nostra città, della quale molti di loro furono già ospiti graditi, ed a cui li uniscono vincoli di particolare affetto. E sappiamo che a tal uopo si sono rivolti alla Società degli Amici della Musica, chiedendone l'appoggio per l'organizzazione del trattenimento. Il programma sarebbe assai vario ed interessante, poichè comprenderebbe canti latini, sloveni e friulani.

Auguriamo che le trattative in corso fra il Coro Magistrale e il Sodalizio cittadino abbiano a sortire esito favorevole, così che a Udine sia assicurato un avvenimento di notevole importanza artistica e patriottica.

La croce di cavaliere a Mario Menazzi.

Ieri sera, al «Manin», una simpatica adunata di amici ha festeggiato la nomina dell'industriale Mario Menazzi a Cavaliere della Corona. Durante il banchetto — servito sontuosamente e signorilmente — regnò la massima cordialità. Allo champagne il cav. Ridomi, con appropriate parole, offrì l'insegna al cav. Menazzi. Il sig. Elmo Tracanelli a nome degli impiegati e degli operai, fece pure omaggio al neo Cavaliere della meritata Croce. Il sig. Mattiussi porse al festeggiato una pergamena, firmata da tutti i presenti.

Il cav. Mario Menazzi ringraziò tutti con nobilissime parole, elevando un inno al lavoro del pensiero, della penna ed operaio e auspicando alle fortune d'Italia, sotto la possente guida di Benito Mussolini.

La lieta serata fu coronata da schietta allegria e brindisi al cav. Menazzi, al quale rinnoviamo gli auguri.

Per gli alpinisti

In questi giorni la Società Alpina Friulana ha ricevuto un ricco dono da parte del signor Lorenzo Leonarduzzi di Forgaria, residente a Milano. Il dono consiste in parecchie tende tipo «Monterosa», ideate e fatte costruire dal compianto suo figlio rag. Mario, eroico combattente ed appassionato alpinista.

La Società ha iscritto il nome di Mario Leonarduzzi fra i suoi «Soci ad memoriam».

Per far conoscere ed apprezzare la geniale ed utile tenda, la Società Alpina ne installerà una sul piazzale del nostro Castello (nel recinto attiguo all'abitazione del custode) oggi 1° novembre alle ore 14, e la tenda rimarrà esposta al pubblico sino a tutto lunedì 3 corrente.

Per le piccole industrie
Scuola cestari.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica che nei primi giorni del prossimo novembre avranno inizio, a San Giorgio della Richinvelda, le lezioni pratiche per allievi cestari, nei locali che la Ditta Volpatti e Sbrizzi mette a disposizione della Scuola.

I buoni risultati ottenuti finora, e la importanza sempre maggiore che l'industria dei vimini va assumendo, danno affidamento che numerosi saranno i giovani che si proporranno di frequentare assiduamente la Scuola.

Si avverte che le iscrizioni si ricevono presso il signor Celeste Sbrizzi a San Giorgio della Richinvelda, sino a tutto il 15 novembre p. v.

Convenzione commerciale con la Cecoslovacchia.

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero della Economia Nazionale:

«Comunico che convenzione addizionale italo-cecoslovacca pubblicata «Gazzetta Ufficiale» del 23 ottobre è stata ratificata giorno 27 ed entrerà in vigore col 7 novembre».

La convenzione addizionale al trattato di commercio italo-cecolovacco, di cui si tratta, contiene numerose riduzioni di dazi doganali sia all'entrata in Italia sia all'entrata in Cecoclovacchia.

Cimitero di S. Vito
Le sacre funzioni nei primi tre giorni di novembre.

Giorni 1 e 2 novembre: Ore 6.30 prima Messa — ore 7.30 seconda Messa — ore 9 terza Messa — ore 15 Vespro dei morti e processione per il Camposanto — Predica e Litanie.

Giorno 3 novembre: Ore 6 Messe continuate — ore 9 Ufficio dei Morti e Messa cantata — ore 15 come nei giorni precedenti 1 e 2 novembre.

Funebri solenni

Ieri mattina, alle 10, si tributarono solenni onoranze alla salma del concittadino ing. Renzo Raiser, morto repentinamente a Sondalo (Valtellina).

La Salma, preceduta dalla Banda del Presidio e da un picchetto d'onore di artiglieria, al comando di un capitano, e seguita dai famigliari e da uno stuolo di amici, dopo la benedizione in Duomo, impartita da mons. Mauro, proseguì per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

A porta Venezia porsero l'estremo saluto al caro Estinto, il rag. Arturo Foruglio per gli amici, l'ing. cav. Aldibrandi per l'Associazione dei Comuni Italiani ed infine l'ing. Dino Mantovani per l'Associazione Ingegneri.

Alla memoria del combattente valoroso e cittadino integerrimo vada il nostro saluto riverente ed alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Attilio Nurdoni, dall'Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» (oblazioni diverse) L. 75.

In memoria del signor Antonio Comini: Famiglia Francesco Broili L. 20.

In memoria del sig. Raiser ing. Renzo: avv. Ernesto Tavasani L. 5.

In memoria della signora Maria Bertoncin vedova Del Pup: Leone Del Mestre e famiglia L. 10 — Alceo Del Mestre L. 5.

Infortuni sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri furono medicati all'Ospedale Civile per ferite riportate durante il lavoro:

— Mario Pravisani di Francesco di anni 20 di Cussignacco, patereccio al dito medio della mano destra prodotto da ferita di spina di pesce.

— Ermenegildo Toffoletti fu Giorgio di anni 49, tagliapietra, di Attimis; ferita lacero-strappata al dito medio della mano sinistra e ferita lacero-contusa al dito annulare della stessa mano.

Il Pravisani guarirà in 20 giorni e il Toffoletti in 30, salvo complicazioni.

Beneficenza

Sottoscrizione a favore dell'Ospizio Tomadini, in luogo di corona, per onorare la memoria della Consorte dell'agente daziario signor Pietro Sebastianutti: Guido Maddalena L. 5 — Guerra Giovanni, 5 — Foschiani Onorino, 5 — Basandella Francesco, 2 — Padovani Tito, 5 — De Longa Antonio, 3 — Quaini Erminio, 5 — Mansutti Arrigo, 5 — Fontanini Teobaldo, 2 — Zanini Gino, 2 — Chiavon Ettore 3 — Pittuello Olivo, 2 — Marini Antonio, 3 — Grosso Antonio, 3 — Colautti Antonio, 2 — Mauro Dino, 5 — Rizzi Attilio, 5 — Borghese Olivo, 2 — Di Losa Giuseppe, 2 — Chiavegato Giovanni, 5 — Gismano Giuseppe, 1 — Nonino Angelo, 2 — Ceresoni Antonio, 2 — Cuttini Lino, 5 — Cordoni Fernando, 2 — Del Col Giuseppe, 5 — Di Benedetto Virgilio, 5 — Gottardo Angelo, 2 — Petrei Bernardino, 2 — Cozzi Enrico, 2 — Zanutelli Umberto, 2 — Birri Virginio, 1 — Venuti Emilio, 2 — Valentinuzzi Lodovico, 2 — Casarsa Ernesto, 1 — Missio Giovanni, 2 — Fabbro Luigi, 1 — Gallina Umberto, 2. Totale L. 113.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Maria Bertoncini vedova Del Pup: Aleardo Ronzoni L. 10 — Benedetti Alfonso L. 5.

Offerte pervenute all'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di Antonio Comini: Mons. Domenico Feruglio L. 10; sig. Antonio de Ciani L. 20.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Bue alla moda - Contorno.

Sera: Festa.

VOCI DEL PUBBLICO
SUL PREZZO DEL PANE.

Riceviamo:

Il signor Armando Colla, ieri, nel rispondere al nostro articolo sul prezzo del pane, apparso su questo giornale il 29 corrente, vorrebbe contestarci un'asserzione riguardante l'esagerato prezzo del pane.

Avvertiamo il suddetto Signore, che lo scritto del nostro collaboratore «Evi» è molto chiaro e parlando di prezzo esagerato lo stesso «Evi» ha voluto certamente riferirsi all'aumento di 50 centesimi al chilogramma previsto dal signor Colla stesso.

E su questo allegro caso c'è un interessante collana di articoli di un giornale cittadino di qualche settimana fa, che consigliamo al signor Colla di voler rileggere, forse, così apprenderà a non esagerare le cose.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
"L'Aiglon"

Questo magnifico capolavoro di Rostand non poteva avere una più perfetta interpretazione da parte della Compagnia di Alda Borelli. Questa elettissima artista ha fatto del Duca di Reichstadt una interpretazione superba entusiasmando il foltissimo pubblico accorso ad ammirarla. Il Marcacci il signorile artista ha condiviso i favori del pubblico unitamente al Bernardi, al Coop, al Molesini. Benissimo pure gli altri che completarono la magnifica recita.

Questa sera «I fuochi di San Giovanni» di Sudermann.

CINE TEATRO EDEN. — «Il Lago d'oro».

CINE TEATRO CECCHINI. — «Il Leone di Venezia».

CRONACA SPORTIVA
La Coppa Semintendi sotto il patronato del "Giornale del Friuli"

Il Club Ciclistico Udinese ci scrive:

«Dovendo questo Club indire e organizzare per il giorno 16 novembre una corsa ciclistica denominata «Coppa E. Semintendi» tendente ad onorare la memoria di un forte ciclista friulano eroicamente caduto a Podgora, il Comitato esecutivo della corsa mi incarica di offrire a codesto pregiato Giornale, certo dei sentimenti sportivi che lo hanno sempre animato, il patrocinio della corsa stessa, certo che non ci verrà meno il suo appoggio morale».

Il nostro Giornale, che vede con piacere ed apprezza ogni iniziativa diretta a promuovere le manifestazioni sportive della nostra balda gioventù, è lieto di aderire al cortese invito del «Club Ciclistico Udinese» e si sente onorato di dare il suo patronato alla corsa ciclistica «Coppa Erminio Semintendi», tanto più che si tratta di ricordare degnamente, oltre che un forte ciclista friulano, un valoroso che ha immolato la sua fiorente giovinezza alla Patria nella grande guerra di redenzione.

STATO CIVILE
(dal 26 al 31 ottobre 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 10; nati morti 2; nati esposti 4 — Femmine: nate vive 10; nate morte 0; nate esposte 0.

Totale delle nascite N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Mansutti Arrigo possidente con Giancarli Elvira maestra — Pravisani Mario bracciante con Michelutti Gemma contadina — Colussi Giovanni meccanico con Tanzi Gemma casalinga — Tretti Giuseppe viaggiatore con Tonelli Giuseppina sarta — Boaro Giuseppe fornaio con Cantoni Virginia casalinga — Aita Bruno agronomo con Cita Ester casalinga — Bozzo Antonio infermiere con Topano Ardemia casalinga — Ortiga Giuseppe fonditore con Trevisan Caterina cassiera.

Matrimoni.

Di Giusto Callisto fabbro con Zoratto Elena operaia — Rossi Alessandro commerciante con Lauriello Nicolina casalinga — Cantarutti Rodolfo ferroviere con Agosto Caterina casalinga — Chiurlo Gino ragioniere con Bianchi Maria civile.

Morti.

Panzeri Lucia di Teodolinda di mesi 3 — Del Piero Sebastianutti Teresa fu Valentino casalinga di anni 61 — D'Odorico Boldarino Corona fu Angelo casalinga di anni 70 — Martinis Aldo di Giovanni di anni 8 — Blasoni Jole di Antonio di anni 1 — Bertoncin De Pup Maria fu Antonio casalinga di anni 84 — Mossutti Minisini Marziana di Antonio operaia di anni 44 — Rizzi Pietro fu Vincenzo manovale di anni 58 — D'Orlando Sturam Caterina casalinga d'anni 73 — Trigatti Calisto fu Domenico bracciante di anni 58 — Comaretti Vicario Virginia fu Pietro casalinga di anni 56 — Molinaro Fabris Amalia fu Giuseppe casalinga di anni 56 — Bugo Domenico fu Angelo muratore d'anni 50.

Totale morti N. 13, dei quali N. 2 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 31 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 16
Pressione a 0°	750.2	749.4	749.7
Pressione al mare	761.2	760.1	760.5
Temperatura	10.5	18.0	11.2
Umidità (0-100)	75	62	86
Vento Direzione / Forza	NE mod.	W deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,2

Temperatura minima: 7,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sulla Spagna.

Pressione minima: 740, sul Mare di Norvegia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

I numeri del lotto
Estrazione del 31 ottobre 1924.

VENEZIA	89	4	78	24	22
BARI	35	45	32	25	10
FIRENZE	40	57	52	82	64
MILANO	50	60	77	59	53
NAPOLI	79	17	51	39	48
PALERMO	16	5	8	77	39
ROMA	81	72	86	63	29
TORINO	3	71	65	12	33

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 31. — (per telefono).

Francia 120.45 — Svizzera 443.50 — Londra 104.20 — America 23.055 — Berlino (marco oro) 5.46 — Vienna 0.0327 — Romania 12.90 — Belgio 110.85 — Spagna 311 — Praga 69 — Ungheria 0.0302 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.85.

Consolidato 5 per cento 99.50.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 30 ottobre 1924: Corso media 82.94 — Quotazioni singole: Trieste 82.70; Milano 83; Roma 82.95.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.4 (A) — 8.59 (D) — 9.10 — 9.55 — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 18.40 — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.

Partenza Stazione Carnia: ore 2.25 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.20 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 10.35 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.35 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.49 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 10.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 11.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Truslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.49 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia
Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»